



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Dipartimento per le Politiche della Famiglia*

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in del 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2011, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008, con il quale il Sen. Carlo Amedeo Giovanardi è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008, con il quale il Sottosegretario Carlo Amedeo Giovanardi è stato delegato ad esercitare le funzioni in materia di politiche per la famiglia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2009, registrato alla Corte dei Conti in data 17 novembre 2009, registro n. 10, Fog. 62, recante “Ordinamento generale delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri e rideterminazione delle strutture organiche dirigenziali” che ha, fra l’altro, istituito, nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento per le politiche della famiglia (di seguito denominato Dipartimento);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 gennaio 2010, registrato alla Corte dei Conti il 4 febbraio 2010, registro n. 1, foglio n. 295, con il quale è stato conferito al dott. Roberto Giovanni Marino, dirigente di prima fascia del ruolo dei Consiglieri della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l’incarico di Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia, nonché la titolarità del centro di responsabilità amministrativa n. 15 “Politiche per la famiglia” del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO l’articolo 1, comma 1250, penultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) concernente lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle migliori iniziative in materia di politiche familiari adottate da enti pubblici e privati, enti locali, imprese e associazioni, come modificato dall’articolo 46-bis del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni, in legge 28 febbraio 2008, n. 31;

VISTO il decreto del sottosegretario di Stato Carlo Amedeo Giovanardi del 14 dicembre 2009, registrato alla Corte dei Conti in data 8 marzo 2010, registro n. 2, foglio n. 257, con il quale si è data attuazione alla previsione del citato articolo 1, comma 1250, penultimo periodo, legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche mediante la previsione di appositi contributi destinati a progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di interesse nazionale in materie inerenti alle politiche per la familiari;

VISTO il proprio decreto del 23 dicembre 2009, con cui è approvato il bando per la selezione dei progetti cui destinare i contributi finalizzati alla realizzazione di iniziative a favore delle famiglie;

VISTO il bando per la selezione dei progetti cui destinare i contributi finalizzati alla realizzazione di iniziative a favore delle famiglie, emanato con decreto direttoriale del 23 dicembre 2009 e reso noto mediante apposito comunicato, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 70 - del 25 marzo 2010, con il quale vengono definiti, oltre ai termini ed alle modalità per la partecipazione, i criteri per la ammissibilità e la valutazione dei progetti presentati;

VISTO l’art. 11, comma 2, del DPR 252/98, occorre procedere all’attuazione del contratto pur in assenza della certificazione antimafia;



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Dipartimento per le Politiche della Famiglia*

*Il Capo del Dipartimento*

VISTO il proprio decreto del 31 maggio 2010 con cui è stata istituita la Commissione deputata ad eseguire la valutazione dei progetti presentati ai fini della concessione dei contributi;

VISTO il proprio decreto del 20 aprile 2011 con cui è stata approvata la graduatoria definitiva e l'elenco dei soggetti ammessi al contributo;

CONSIDERATO l'art. 2, punto 4, del Bando che prevede che i soggetti ammessi ai contributi stipulino apposita Convenzione con il Dipartimento "per la disciplina dei reciproci rapporti anche ai fini della materiale erogazione dei contributi";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 2010, registrato alla Corte dei Conti il 18 febbraio 2010, registro. n. 2, foglio n. 100, con il quale è stato conferito al dott. Angelo Mari, dirigente di prima fascia del ruolo dei Consiglieri della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'incarico di livello dirigenziale generale nell'ambito del Dipartimento;

VISTO il proprio decreto con cui si attribuisce al Dr. Angelo Mari la delega alla sottoscrizione della predetta convenzione;

## **DECRETA**

### **Art. 1**

E' approvata, per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, la Convenzione per l'attuazione del progetto "Ali per la famiglia: alleanza e solidarietà", presentato dall'associazione "Mondo di Comunità e Famiglia", quale soggetto ammesso al contributo, stipulata tra il Dipartimento e la suddetta associazione, in data 5 agosto 2011.

### **Art. 2**

Si impegna la somma complessiva di € 180.000 (centottantamila/00) sul cap. 899, titolato "Somme da destinare ad interventi per attività di competenza statale relative al Fondo per le politiche per la famiglia", di pertinenza del centro di responsabilità n. 15 "Politiche per la famiglia" dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, esercizio finanziario 2011, in favore dall'associazione "I diritti civili nel 2000 - Salvabebè/Salvamamme".

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma,  5 AGO. 2011

Il Capo del Dipartimento  
Roberto G. MARINO

man





# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Dipartimento per le Politiche della Famiglia*

## **CONVENZIONE TRA**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia (di seguito Dipartimento) rappresentata dal Dott. Angelo Mari, giusta delega del Capo Dipartimento per le Politiche della Famiglia con decreto del 1 agosto 2011, n. prot. 2451

**E**

la Associazione Mondo di Comunità e Famiglia (C.F.97350370157.) con sede in Milano, P.zza Villapizzone n 3 , rappresentata da Bruno Volpi Presidente e legale rappresentate

## **RICHIAMATI**

- la legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in del 22 novembre 2010, recante "Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2011, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri" ;
- il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008, con il quale il Sen. Carlo Amedeo Giovanardi è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 13 giugno 2008, con il quale il Sottosegretario Carlo Amedeo Giovanardi è stato delegato ad esercitare le funzioni in materia di politiche per la famiglia;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 29 ottobre 2009, registrato alla Corte dei Conti in data 17 novembre 2009, registro n. 10, foglio. 62, recante "Ordinamento generale delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri e rideterminazione delle strutture organiche dirigenziali" che ha, fra l'altro, istituito, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento per le politiche della famiglia (di seguito denominato "Dipartimento");



# ***Presidenza del Consiglio dei Ministri***

*Dipartimento per le Politiche della Famiglia*

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 15 gennaio 2010, registrato alla Corte dei Conti il 4 febbraio 2010, registro n. 1, foglio n. 295, con il quale è stato conferito al dott. Roberto Giovanni Marino, dirigente di prima fascia del ruolo dei Consiglieri della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'incarico di Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia, nonché la titolarità del centro di responsabilità amministrativa n. 15 "Politiche per la famiglia" del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 2010, registrato alla Corte dei Conti il 18 febbraio 2010, registro n. 2, foglio n. 100, con il quale è stato conferito al dott. Angelo Mari, dirigente di prima fascia del ruolo dei Consiglieri della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'incarico di livello dirigenziale generale nell'ambito del Dipartimento;
- l'articolo 1, comma 1250, penultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) concernente lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle migliori iniziative in materia di politiche familiari adottate da enti pubblici e privati, enti locali, imprese e associazioni, come modificato dall'articolo 46-bis del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni, in legge 28 febbraio 2008, n. 31;

## **VISTI**

- il decreto del sottosegretario di Stato Carlo Amedeo Giovanardi, del 14 dicembre 2009, registrato alla Corte dei Conti in data 8 marzo 2010, registro n. 2, foglio n. 257, con il quale si è data attuazione alla previsione del citato articolo 1, comma 1250, penultimo periodo, legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche mediante la previsione di appositi contributi destinati a progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di interesse nazionale in materie inerenti alle politiche per la familiari;
- il decreto del Capo Dipartimento, del 23 dicembre 2009, con cui è stato approvato il bando per la selezione dei progetti, cui destinare i contributi finalizzati alla realizzazione di iniziative a favore delle famiglie;
- il bando per la selezione dei progetti, cui destinare i contributi finalizzati alla realizzazione di iniziative a favore delle famiglie, emanato con decreto direttoriale del 23 dicembre 2009 e reso noto mediante apposito comunicato, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 70 - del

mar





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Dipartimento per le Politiche della Famiglia*

25 marzo 2010, con il quale sono stati definiti, oltre ai termini ed alle modalità per la partecipazione, i criteri per la ammissibilità e la valutazione dei progetti presentati;

- il decreto del Capo Dipartimento, del 31 maggio 2010, con cui è stata istituita la Commissione deputata ad eseguire la valutazione dei progetti presentati ai fini della concessione dei contributi;
- il decreto del Capo Dipartimento del 20 aprile 2011, con cui si approva la graduatoria definitiva e l'elenco dei soggetti ammessi al contributo;
- l'art. 2, punto 4, del bando che prevede che i soggetti ammessi ai contributi stipulino apposita Convenzione con il Dipartimento "per la disciplina dei reciproci rapporti anche ai fini della materiale erogazione dei contributi";
- il decreto dirigenziale con cui è stato approvato lo schema della presente convenzione e delegato il dott. Angelo Mari alla sottoscrizione della medesima

## CONVENGONO QUANTO SEGUE

### Articolo 1

*(Oggetto)*

Il Dipartimento e la "Associazione Mondo di Comunità e Famiglia" si impegnano a collaborare per la realizzazione del programma di attività come previsto nel progetto, risultato assegnatario del contributo, illustrato nella relazione sintetica come presentata in sede di procedura selettiva, e comprensivo del piano economico-finanziario definitivo, documenti entrambi allegati alla presente convenzione per formarne parte integrante e sostanziale.

### Articolo 2

*(Obblighi della "Associazione Mondo di Comunità e Famiglia")*

La "Associazione Mondo di Comunità e Famiglia" si impegna a svolgere le attività previste nell'ambito del progetto, di cui all'articolo 1, ed in particolare si impegna a quanto segue:



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Politiche della Famiglia

**AZIONE 1: Accompagnamento alle Comunità Familiari** attraverso percorsi di supporto e di formazione permanente da parte di persone esperte del vivere in comunità e da parte di specialisti.

**a) Percorso di formazione permanente per le venti comunità familiari esistenti:**

1. incontri da 2 a 4 l'anno, per ogni comunità del tipo 'formazione permanente partecipata'
2. n.3 incontri nell'anno di formazione e supervisione per i rappresentanti delle comunità raccolti nel Capitolo
3. produzione e integrazione dei testi di 'buone pratiche' e di documenti utili
4. seminari tematici e incontri assembleari

**b) Sostegno alle singole comunità nei casi in cui siano emerse difficoltà relazionali importanti.** Mediamente il 20% delle comunità (4 - 5 comunità) periodicamente possono andare in crisi significativa perciò si concretizzeranno n. 6-10 incontri guidati per ogni comunità e incontri specifici individuali/di coppia ove questo si renda necessario.

**c) L'avvio di cinque nuove Comunità di Famiglie.** n. 2 incontri al mese con consulenti e tutors volontari di supporto.

**d) Supervisione e coordinamento per gli accompagnatori volontari e quelli professionali.** Avvio del gruppo di accompagnamento che lavorerà insieme o in sottogruppi relativi ai diversi ambiti di competenza (avvio di nuove comunità, formazione permanente e supporto a comunità in crisi)

**e) Messa a punto delle prassi di accompagnamento con edizione materiale documentale:** Bilancio Sociale; documenti buone pratiche e carta di vita comunitaria. Documento sull'accompagnamento

**AZIONE 2: Accompagnamento allo sviluppo di un modello di sinergia tra comunità, impresa sociale e territorio** (Associazioni del Privato Sociale e Enti Locali territoriali), attraverso il supporto all'avvio d'impresa sociale e alla gestione delle dinamiche d'impresa:

**a) Realizzazione e modellizzazione di un esempio di "welfare solidale"**, che metta in relazione le tematiche dell'impresa e del lavoro, i soggetti disagiati, le soluzioni abitative (una sorta di housing sociale), e la realtà delle famiglie in comunità, intese come risorsa.

Per elaborare le linee guida del modello di riferimento ci si rifarà all'esperienza consolidata della Cooperativa Di Mano in Mano di Milano, la quale opera da oltre dieci anni sul territorio e coinvolge nelle sue attività 6 comunità di famiglie, tra cui la storica comunità "madre" di Villapizzone. Un gruppo di lavoro composto da interni e esterni alla Cooperativa Di Mano in Mano aggiornerà e studierà il Bilancio Sociale e il Bilancio Economico della medesima cooperativa per identificare gli ingredienti fondamentali di quell'esperienza

**b) Le tre cooperative sociali partner del progetto,** che operano sui tre territori di Mondavio Fano (Pesaro Urbino), Ballabio (Lecco), Berzano di Tortona (Alessandria), saranno protagoniste della sperimentazione e contribuiranno, con un adeguato supporto metodologico, a sperimentare e formalizzare il modello nei loro territori.

Meri





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Dipartimento per le Politiche della Famiglia*

- c) Accompagnamento di almeno altre 5 comunità famigliari con i relativi territori alla valutazione dell'avvio d'impresa sociale
- d) Definizione del modello di sinergia e sua pubblicazione.

## **AZIONE 3: Supporto e sviluppo di Gruppi di Condivisione Familiare**

Attraverso la formazione e supervisione dei coordinatori di gruppo (che sono volontari), si attua il supporto ai gruppi di condivisione già esistenti (40) e avvio di nuovi gruppi (10 presumibilmente).

- a) Avvio dei tavoli territoriali dei coordinatori.
- b) Avvio nuovi gruppi di condivisione attraverso convocazione degli interessati in incontri regionali di presentazione e definizione del programma dei primi due anni di incontri.
- c) n.2- 3 incontri seminariali territoriali di formazione e condivisione del percorso tenuti da consulenti e esperti del metodo condivisione rivolti ai coordinatori dei gruppi di condivisione
- d) Incontri di supervisione diretta nei gruppi (1/incontro/anno/gruppo)
- e) Eventi: seminari tematici e grandi incontri assembleari
- f) Alcuni incontri fra rappresentati nazionali saranno realizzati in videoconferenza
- g) Edizione materiale documentale: bilancio sociale dei gruppi e documento delle buone pratiche  
Gli incontri formativi dei coordinatori saranno tenuti da esperti interni MCF e da consulenti formatori.

## **AZIONE 4: Coordinamento, monitoraggio, valutazione e diffusione**

- a) Costituzione di un gruppo di coordinamento nazionale, composto da volontari e da rappresentanti delle varie realtà aderenti al progetto per coordinare, monitorare ed eventualmente provvedere a correzioni di percorso, istruire la verifica condivisa di ogni specifica azione e la valutazione altrettanto condivisa del progetto nel suo insieme.
- b) Attraverso la strutturazione di tale gruppo nazionale sarà possibile il consolidamento dell'MCF. Gli incontri nazionali avranno cadenza tri o bi-mestrale e si alterneranno a incontri territoriali di coordinamento.
- c) Sostegno e consulenza a questo gruppo di monitoraggio da parte di esperti specifici.
- d) Per facilitare la comunicazione è prevista la dotazione di un sistema di videoconferenza
- e) Oltre alla produzione di documenti e materiale circa l'esperienza e la modellizzazione, sono previsti seminari locali ed un convegno nazionale, per 'restituire' alla collettività gli esiti dei percorsi e condividere il cuore dell'esperienza di 'famiglie-risorsa per la società'.
- e) In fase di valutazione partecipata e di azioni di mainstreaming, verranno coinvolti i principali Stakeholder e partner locali.
- f) Valutazione esterna del progetto affidata a un consulente qualificato.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Dipartimento per le Politiche della Famiglia*

L'associazione curerà la realizzazione del progetto nel rispetto delle condizioni e delle modalità previste dal bando.

L'inizio delle attività per l'attuazione del progetto dovrà avvenire entro 10 giorni dalla data del presente atto e le attività stesse dovranno essere terminate entro i successivi 24 mesi, pena la revoca in tutto o in parte del beneficio.

La data di effettivo inizio delle attività deve essere comunicata al Dipartimento entro i 30 giorni successivi.

## Articolo 3

*(Obblighi del Dipartimento)*

Per la realizzazione del progetto il Dipartimento erogherà la somma totale di euro 180.000, oneri fiscali inclusi, con le modalità previste nel bando e come specificate nel successivo articolo 4.

I pagamenti saranno effettuati mediante versamento sul seguente conto corrente: Ente Mondo di Comunità e Famiglia **Codice IBAN :IT71D0501801600000000116972**

## Articolo 4

*(Modalità di erogazione del contributo)*

L'erogazione del contributo, secondo quanto previsto dal bando e dalla presente convenzione, avverrà in tre fasi:

- 1) il **20%** della somma sarà erogato non prima di tre mesi successivi all'inizio delle attività, previa presentazione:
  - a) della documentazione attestante gli impegni economici assunti dal soggetto proponente o mandatario;
  - b) di una relazione tecnica descrittiva dell'avvio delle attività previste dal progetto.

Tale documentazione dovrà riferirsi ad almeno il 20% dei costi progettuali ammessi al finanziamento.

- 2) il **50%** della somma sarà erogato non prima di dodici mesi successivi all'inizio delle attività, previa presentazione:





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Dipartimento per le Politiche della Famiglia*

- a) della documentazione attestante gli impegni economici assunti dal soggetto proponente o mandatario;
- b) di una relazione tecnica descrittiva delle attività realizzate.

Tale documentazione dovrà riferirsi ad almeno il 70% dei costi progettuali ammessi al finanziamento.

- 3) il **30%** della somma sarà erogato dopo la conclusione del progetto o la scadenza del termine di 24 mesi, previa presentazione, entro sei mesi dalla conclusione del progetto o dalla scadenza del termine di 24 mesi:
  - a) della documentazione attestante le spese sostenute dal soggetto proponente o mandatario;
  - b) di una relazione tecnica descrittiva delle attività conclusive del progetto;
  - c) di una analitica rendicontazione finale.

I costi progettuali, per poter essere finanziati, devono essere previsti nel piano finanziario presentato.

Le spese relative ai suddetti costi sostenute successivamente alla stipula della convenzione ed antecedentemente alla data stabilita per la conclusione del progetto, devono essere:

- effettivamente impegnate e registrate nella contabilità del soggetto attuatore (a tal fine, nell'ambito della contabilità del soggetto attuatore, può essere prevista una apposita sezione dedicata al progetto finanziato);
- facilmente identificabili;
- attestate da documenti giustificativi.

Tutta la documentazione presentata per l'erogazione del contributo dovrà essere approvata dal Dipartimento. Ulteriore documentazione relativa ai costi e alle spese sostenute, qualora non allegata alle rendicontazioni, può essere richiesta dal Dipartimento e valutata ai fini dell'approvazione.

## Articolo 5

*(Proroga del termine finale)*



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Dipartimento per le Politiche della Famiglia*

L'associazione potrà chiedere al Dipartimento la concessione di una proroga del termine finale per la realizzazione delle attività progettuali a seguito di documentate cause di forza maggiore. La richiesta di proroga può essere presentata una sola volta ed entro i termini di scadenza.

La concessione della proroga avverrà ad insindacabile giudizio da parte del Dipartimento e non potrà essere superiore a sei mesi.

Eventuali variazioni del piano economico-finanziario, anche in relazione alla eventuale concessione della proroga del termine finale, potranno essere specificamente richieste dall'associazione e autorizzate dal Dipartimento, ferme restando le condizioni previste nel bando.

## Articolo 6

*(Verifica degli adempimenti previsti dalla Convenzione)*

Il Dipartimento, tramite due referenti individuati nelle persone del dott. Angelo Mari, dirigente generale del Dipartimento, e la dott.ssa Teresa Giaquinto, funzionario dello stesso Dipartimento, verifica il regolare svolgimento delle attività individuate dalla presente convenzione.

L'erogazione del contributo, previsto dall'articolo 3, secondo le modalità indicate nell'articolo 4, è subordinata alla positiva verifica della realizzazione delle attività effettuata dai referenti attraverso l'esame della documentazione di cui all'articolo 4.

## Articolo 7

*(Revoca del contributo)*

Il contributo viene revocato:

- 1) qualora il progetto non sia concluso entro il termine previsto, ivi compresa l'eventuale proroga;
- 2) in ogni caso, qualora si verifichi il mancato rispetto degli obblighi e degli adempimenti previsti dai precedenti articoli della presente convenzione.

In caso di revoca del contributo saranno, comunque, riconosciute all'associazione le spese sostenute per le attività fino a quel momento regolarmente realizzate.





# ***Presidenza del Consiglio dei Ministri***

*Dipartimento per le Politiche della Famiglia*

## **Articolo 8**

*(Foro competente)*

In caso di controversie legate all'esecuzione o al contenuto della presente convenzione, non definite altrimenti dalle parti, è competente in via esclusiva il foro di Roma.

Roma, 5 AGO. 2011

**Il Dipartimento**

*Angelo Mori*

**L'associazione**

*Volpi Bruno*